

pari di un più ricco e più ordinato assetto dei laboratori scientifici.

Io non ho esposti questi concetti con la presunzione di illuminare il ministro d'agricoltura od il suo operosissimo collaboratore, soltanto ho voluto che dai banchi della platea, dirò così, sorgesse una voce a esprimere che il paese crede ormai maturi anche questi problemi, e che seguirà con tutto il maggiore interesse l'opera savia e sollecita del Governo. (*Bravo! — Congratulazioni all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini.

Montemartini. Feri l'altro l'onorevole Borsarelli ha lamentato, nel principio del suo discorso, la distruzione inconsulta dei pesci, che tutti i giorni aumenta sulle nostre coste, ed ha soggiunto che dai nostri mari emigrano i pesci grossi perchè non riescono più a provvedersi dei pesci piccoli per il loro nutrimento; e poi, nell'ultima parte del suo discorso, ha rilevato che, se la emigrazione è la piaga dell'agricoltura meridionale, gli scioperi rappresentano il pericolo principale che minaccia l'agricoltura nel settentrione d'Italia.

Ora, a parte il fatto che nell'agricoltura, fino a questi giorni almeno, sono i piccoli pesci quelli che hanno emigrato, appunto per non potersi nutrire, il ragionamento dell'onorevole Borsarelli si ridurrebbe a questo, che, cioè, i contadini dovrebbero, almeno in certe località, rassegnarsi ad esser mangiati dai pesci grossi. (*Commenti*).

Borsarelli. È una sua interpretazione, perfettamente gratuita!

Montemartini. Ho riannodato le due parti del suo discorso.

Borsarelli. Ma quello che Ella dice è contrario al buon senso: mi perdoni!

Montemartini. Io pure, onorevole Borsarelli, come Lei, dico: pace, pace; ma mi pare che la pace invocata da tutti i nostri colleghi, dovrebbe estrinsecarsi soprattutto in provvedimenti di pacificazione e di giustizia sociale. (*Commenti*).

Mi ero proposto di illustrare (perchè di dimostrazioni non ce n'è bisogno) le condizioni in cui si trovano alcuni servizi attinenti all'agricoltura, non per chiedere leggi, che già eloquentemente furono reclamate dal collega Cabrini, e che forse saranno date, perchè le leggi non costano nulla, ed una

volta fatte possono bene esser lasciate senza applicazione.

Ma io aveva intenzione di lamentare la esiguità del bilancio, che deve provvedere a tanti importanti servizi, e volevo richiamare l'attenzione della Camera sopra la usura che trattiene tanto le nostre campagne: avevo anzi portato alcuni dati, per dimostrare la usura nei nostri stessi Istituti di credito: usura che è resa ancora più aspra dalle pratiche burocratiche e dalle spese relative.

Volevo parlare anche dei piccoli proprietari, i quali in molte plaghe d'Italia sono ridotti a lavorare a cottimo le terre dei grandi proprietari; e volevo anche additare al Governo certe misure che varrebbero a facilitare tutte le nostre organizzazioni nell'interesse della produzione nazionale. Avevo pure raccolto alcuni dati sopra le malattie principali che devastano le nostre piante e sui mezzi per combatterle; e volevo più specialmente richiamare l'attenzione della Camera sopra la sproporzione, che da anni si nota fra l'iniziativa privata che va aumentando di continuo nella produzione agraria, e la inattività del Governo per quella parte che il Governo deve avere in questa produzione, sproporzione, la quale è rilevata dal fatto che non solo l'iniziativa privata aumenta in modo più rapido che quella dello Stato, ma per molti riguardi, come si rileva anche dalla relazione del Ministero, mentre la prima aumenta, la seconda diminuisce; cosicchè bene l'onorevole Abignente diceva l'altro giorno, che oramai il Governo non solo non favorisce l'agricoltura, ma in molta parte la osteggia.

Di tutto questo volevo parlare, ed avevo, come ho detto, raccolto parecchi dati in proposito. Senonchè, ultimo arrivato in questa Aula ed ultimo forse degli oratori che prenderanno parte alla discussione generale, mi sono accorto di aver trovato esaurito, non dirò il campo dei discorsi (perchè anche i discorsi costano poco, e se ne possono fare quanti se ne vogliono) ma anche il campo della possibilità.

E mi sono accorto che, mentre il primo giorno che ebbi l'onore di entrare in questa Aula, con due sole pagine di stampato ho veduto concedere dalla Camera parecchi milioni alla nostra marina, si è poi stampata tanta carta per mantenere lo *statu quo* di po-